

**4 agosto 2024- Domenica XVIII (Es 16, 2-4.12-15;Ef 4,17-24; Gv 6, 24-35)**

## **La manna, nutrimento del popolo ebraico nel deserto e segno del pane di vita.**

L'intervento di Dio favore del popolo d'Israele nel deserto con Il nutrimento della manna e le quaglie che mandò dal cielo voleva rispondere alle mormorazioni del popolo per quello che stava comportando l'abbandono della terra di Egitto.

Ma la manna non aveva solo lo scopo di soddisfare la fame. Essa doveva avere un significato su un altro piano, non materiale, nello sviluppo della storia umana come storia di salvezza. Ce l'ha svelato Gesù dopo il miracolo della moltiplicazione dei pani ricordata domenica scorsa. Ce lo riporta il Vangelo di oggi.

Gesù parla di un pane che il Padre vuol dare agli uomini, di un pane che *"discende dal cielo e dà la vita al mondo"*, *"pane di vita"*. Trasferisce il discorso su un piano diverso da quello fisico biologico e fa la grande rivelazione: *"Io sono il pane della vita, chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete"*.

Certamente gli interlocutori di Gesù non colsero ciò che Gesù annunciava e avrebbe fatto a suo tempo, e neppure i discepoli.

## **L'annuncio e il dono della Eucaristia, pane di vita**

Noi sappiamo che quelle parole di Gesù si riferiscono al suo corpo nella Eucaristia.

Il senso delle parole di Gesù sarà svelato da lui ai discepoli nell'ultima cena, durante la quale a un certo momento *"prese un pane, rese grazie lo spezzò, lo diede loro dicendo: Questo è il mio corpo dato per voi: fate questo in memoria di me"* (Lc. 22, 19; cf. pure Mt 26,28; Mc 14, 25; I Cor, 11,33). Gestì e parole di Gesù che non sappiamo quanto gli apostoli abbiano compreso, ma che essi certamente dovevano ricordare bene e di cui avranno parlato fra di loro.

"La frazione del pane": un gesto che Gesù Risorto compie quando appare ai discepoli facendosi riconoscere; esso si ritrova fin dagli inizi della comunità dei credenti quando si riunisce. Un gesto che ha certamente un riferimento alla Eucaristia, con cui Gesù si fa presente nella comunità cristiana e si offre come nutrimento.

L'Eucaristia resta nella storia e nella vita della Chiesa il segno del dono più grande che Dio ha fatto con Gesù Cristo all'umanità, segno dell'amore del Padre che ci raggiunge per unire la comunità umana, per aiutare a vivere uniti nel Signore, a realizzare una comunione fraterna.

L'amore, anche del nemico, resta la grande provocazione che la fede cristiana lancia al mondo che non crede, anche quando il gesto compiuto da Gesù nell'ultima cena viene ripreso e deriso, come è avvenuto qualche giorno fa in occasione dell'inaugurazione delle Olimpiadi a Parigi, uno spettacolo disgustoso, prima che sacrilego, indegno della dignità dell'uomo. A questa trovata non devono essere state estranee le forze diaboliche.

(don Fiorenzo Facchini)